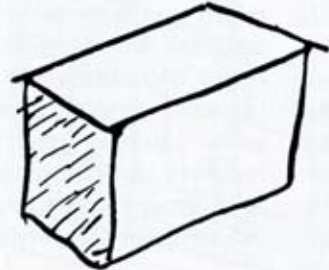
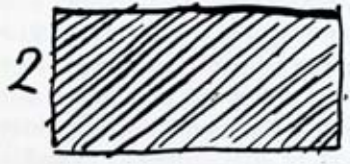
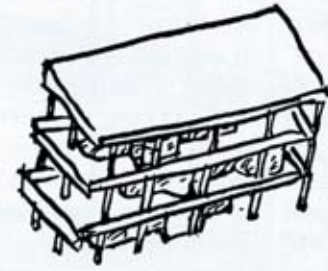
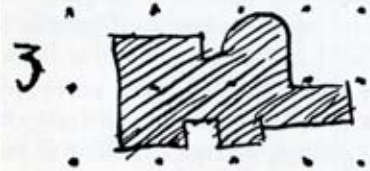


autonomie  
compréhension  
programmable

genre plutôt facile,  
plutôt respect  
mouvement  
On peut tout de fois le  
discipliner par classement  
et hiérarchie

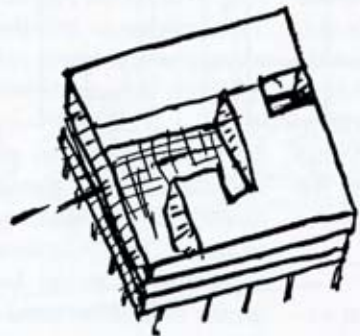
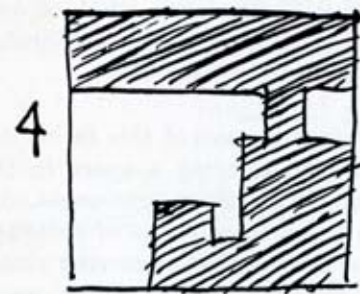


très difficile  
(satisfaction de l'esprit)



compréhension  
autonome  
(pas de programme)

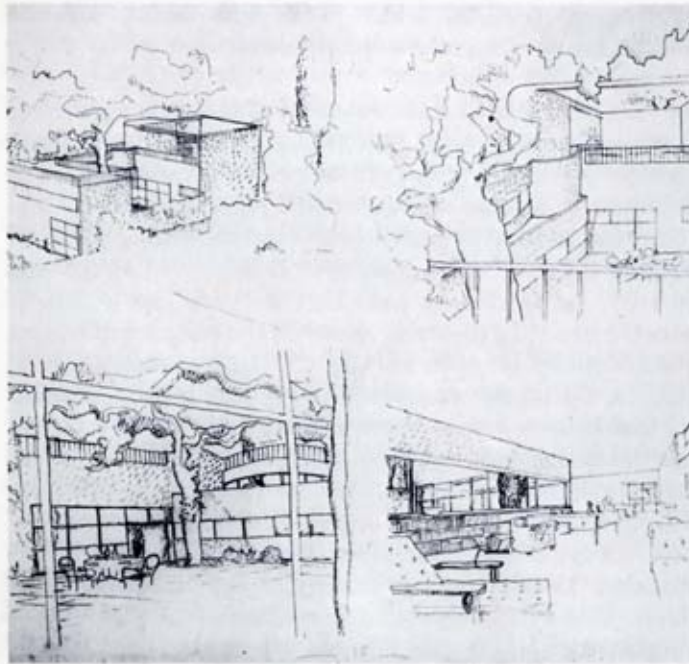
très facile,  
pratique  
combinable



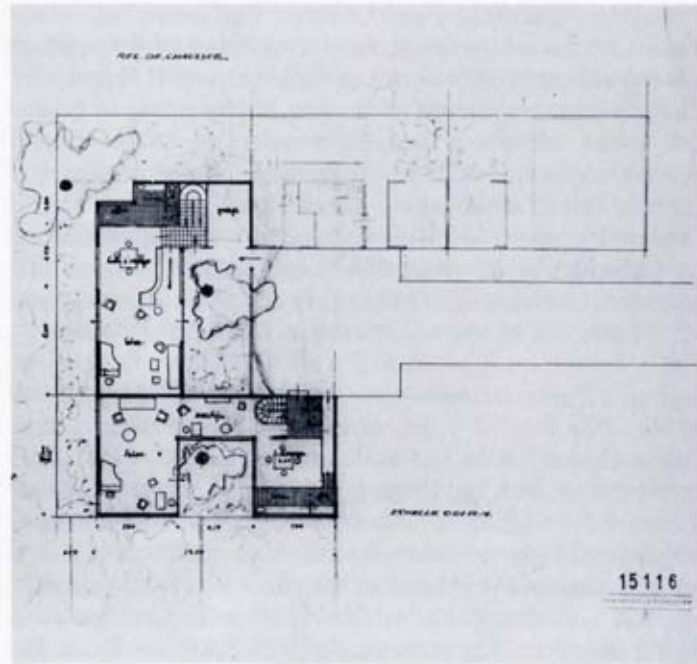
très gênant  
on affirme à l'extérieur  
une volonté architecturale,  
on satisfait à l'intérieur  
= tous les besoins fonctionnels  
(ventilation, confort, circulation).



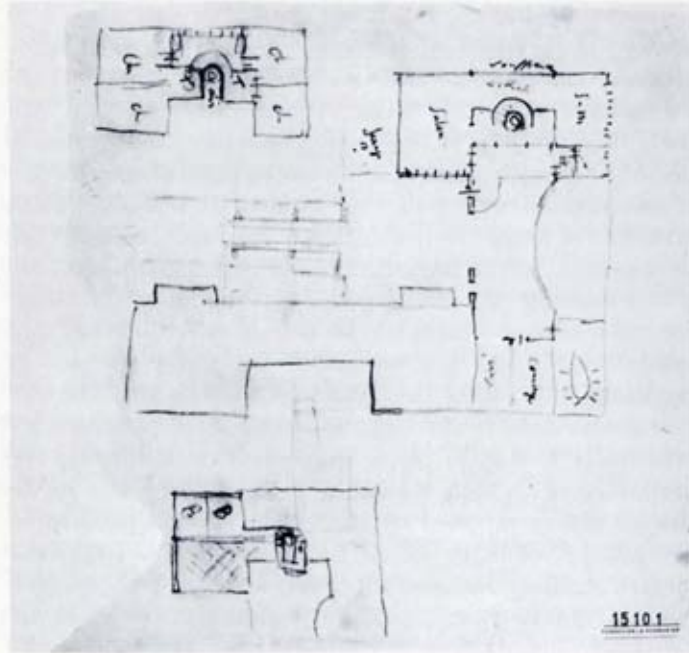




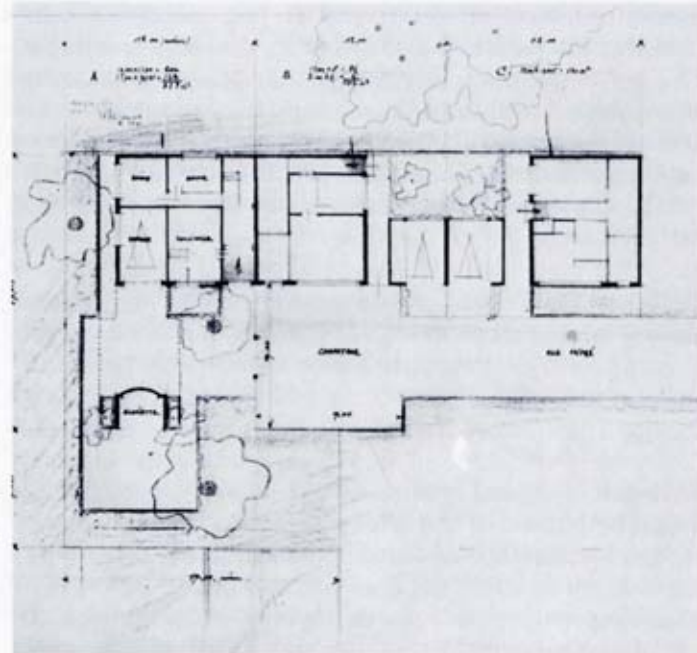
2



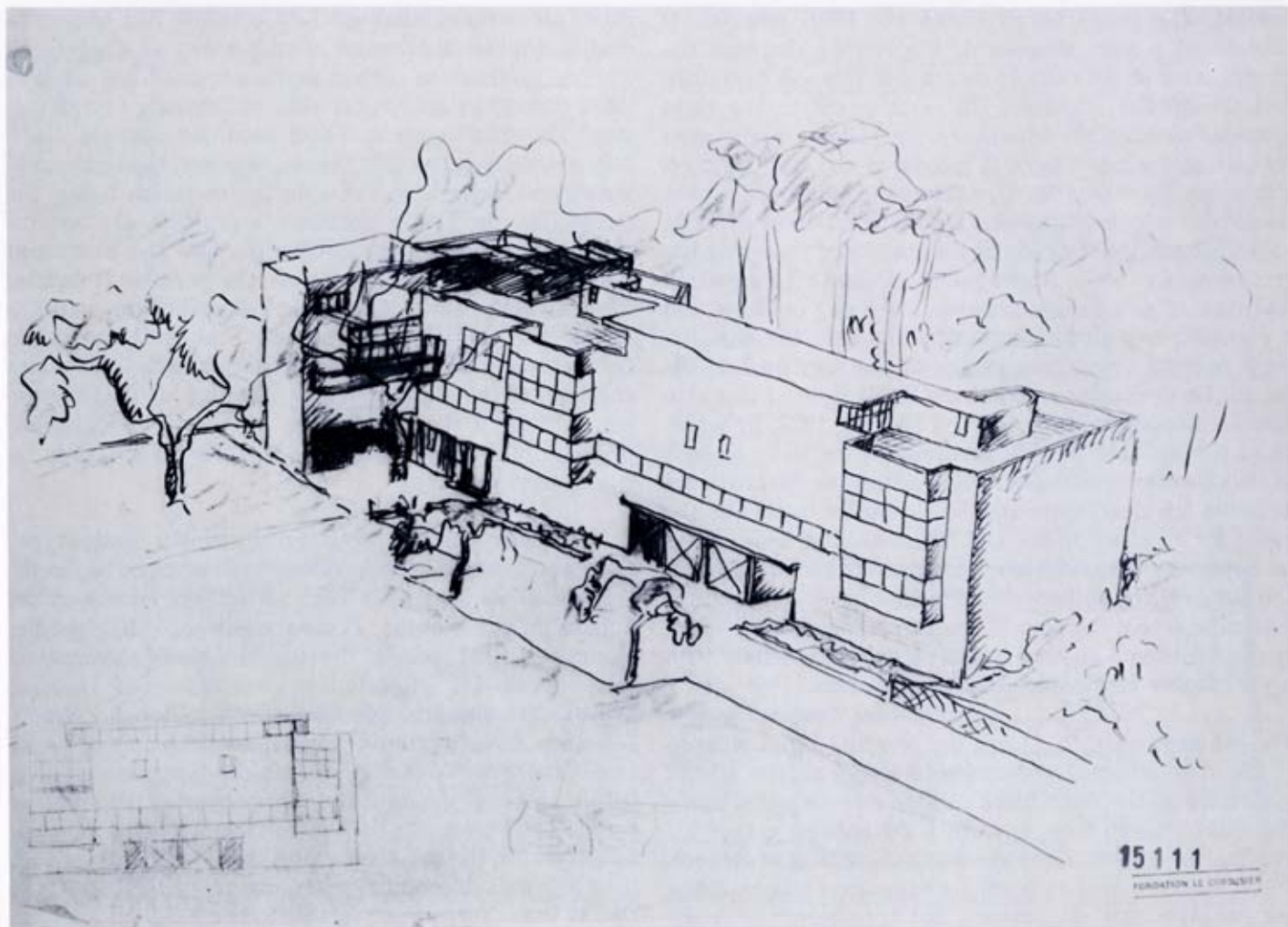
3



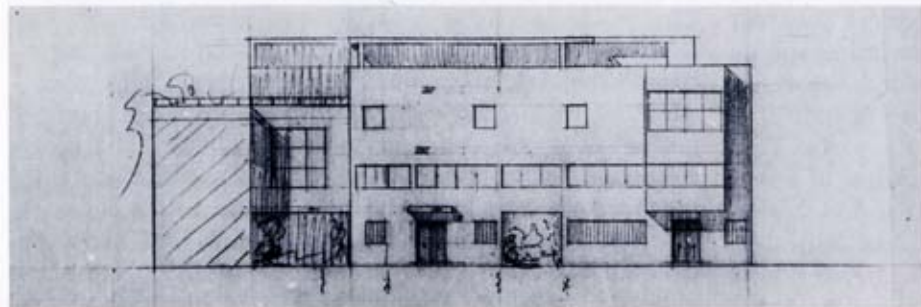
4



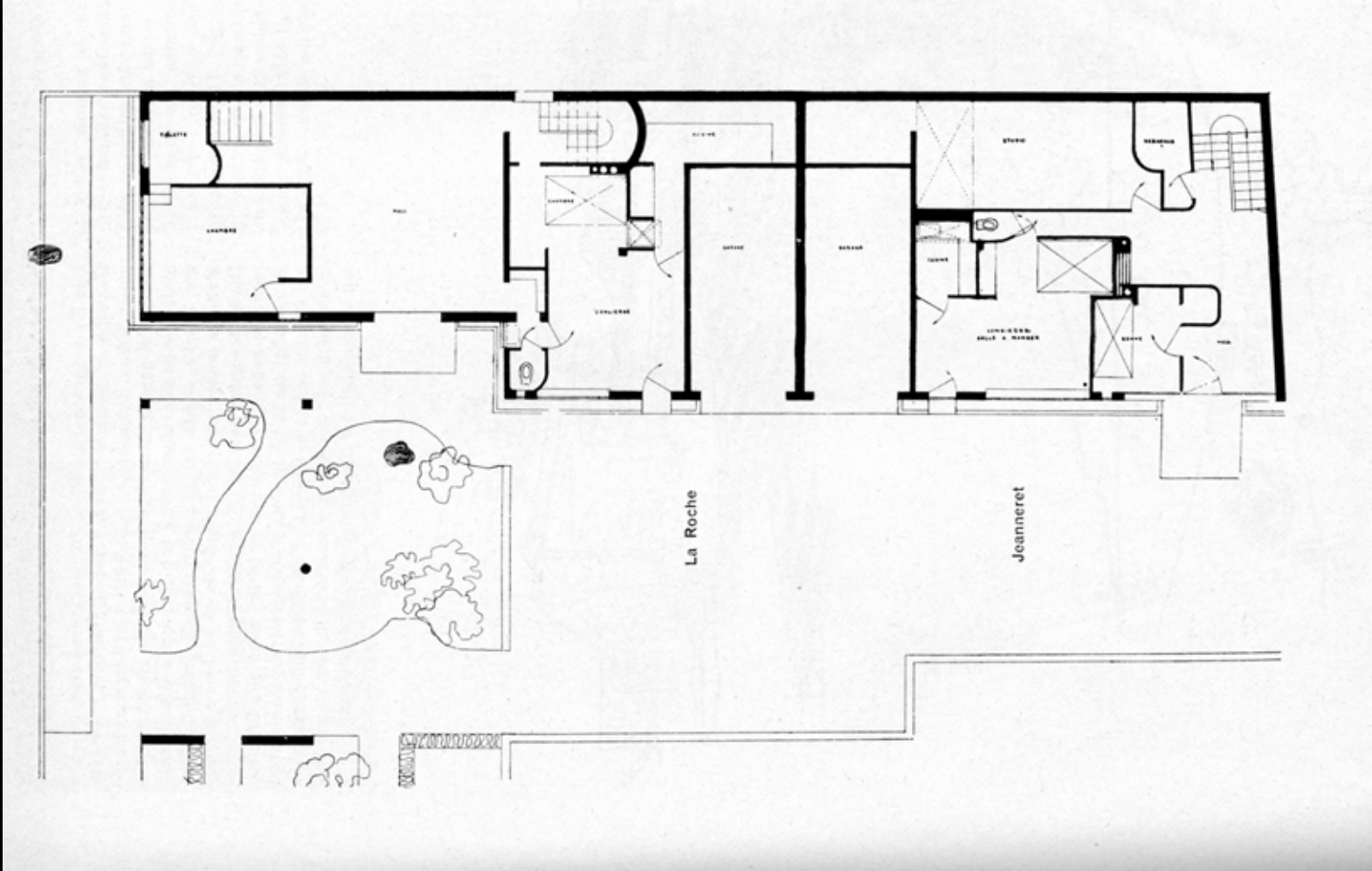
5



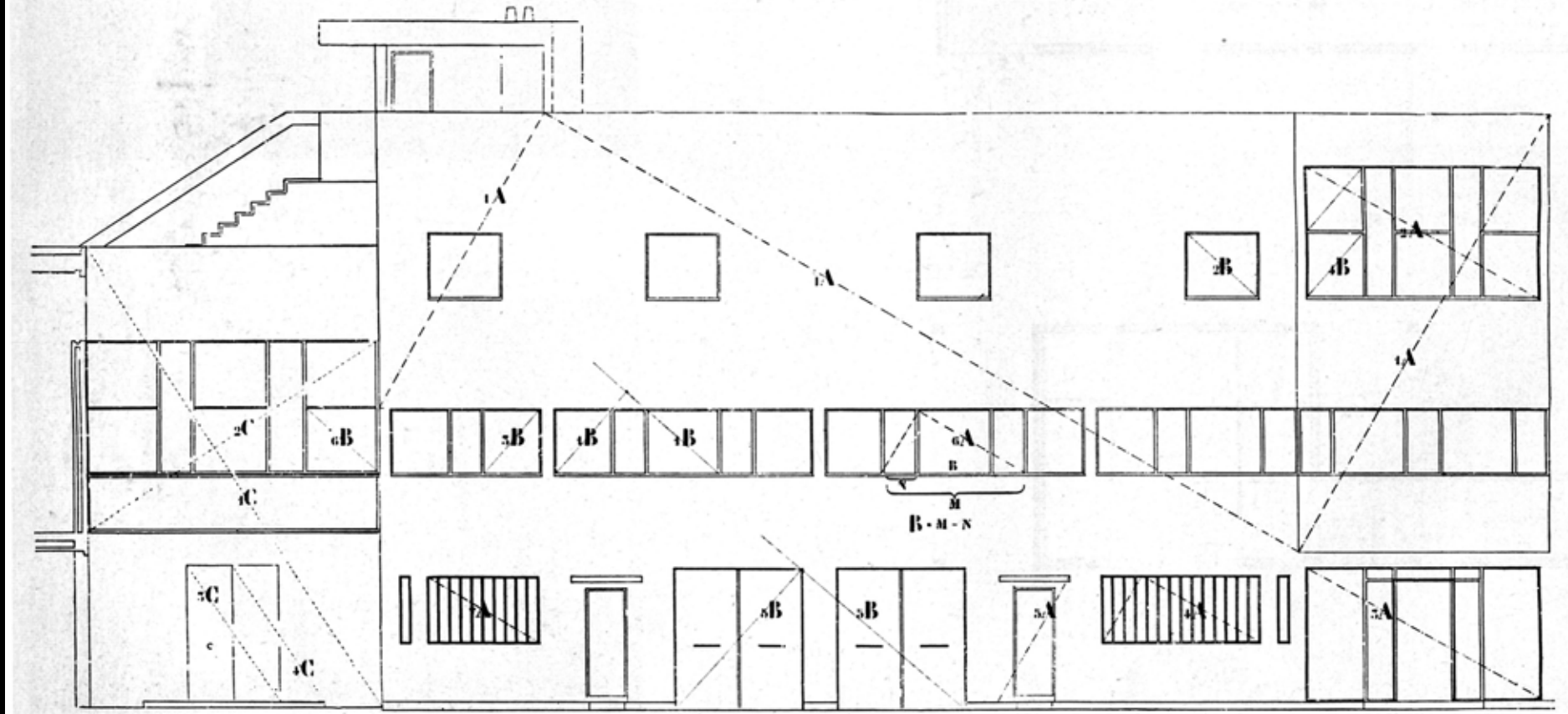
6



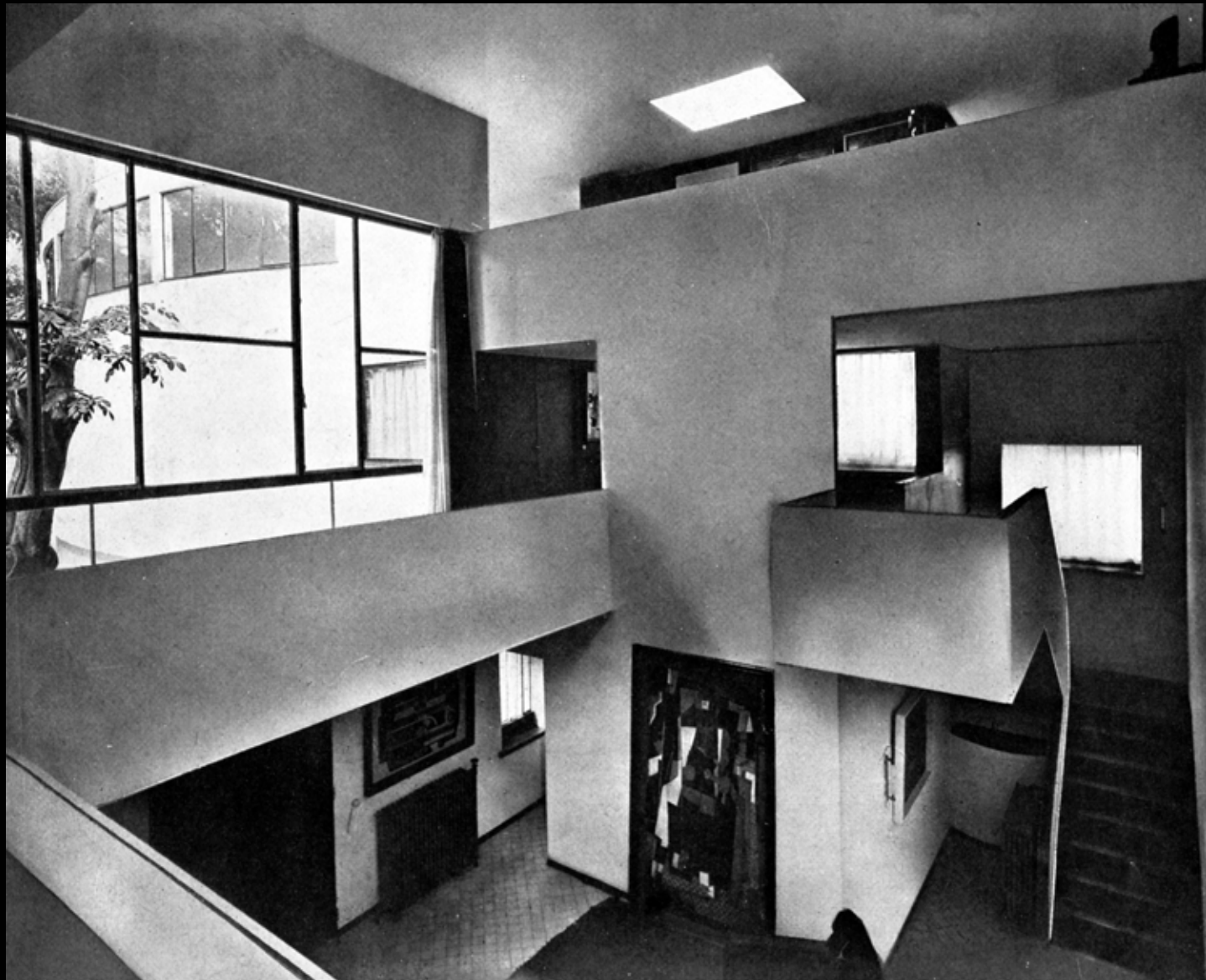
7





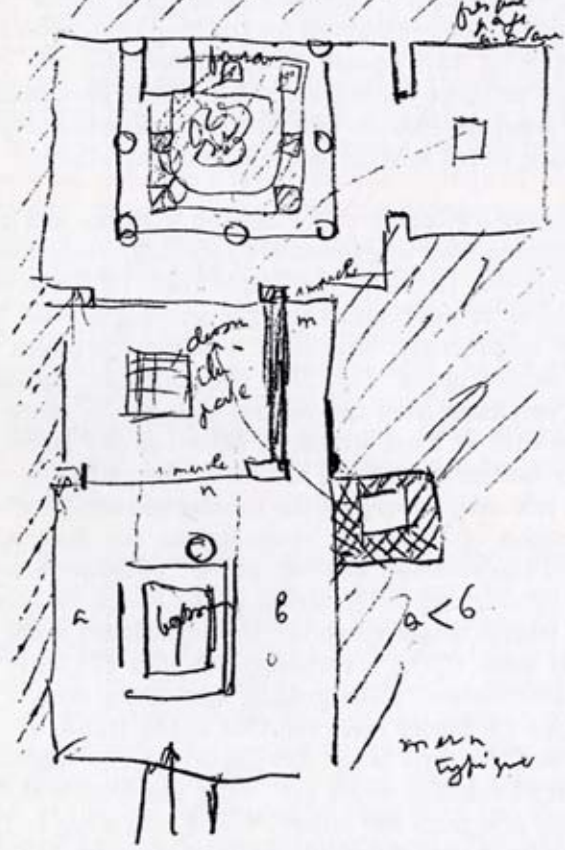


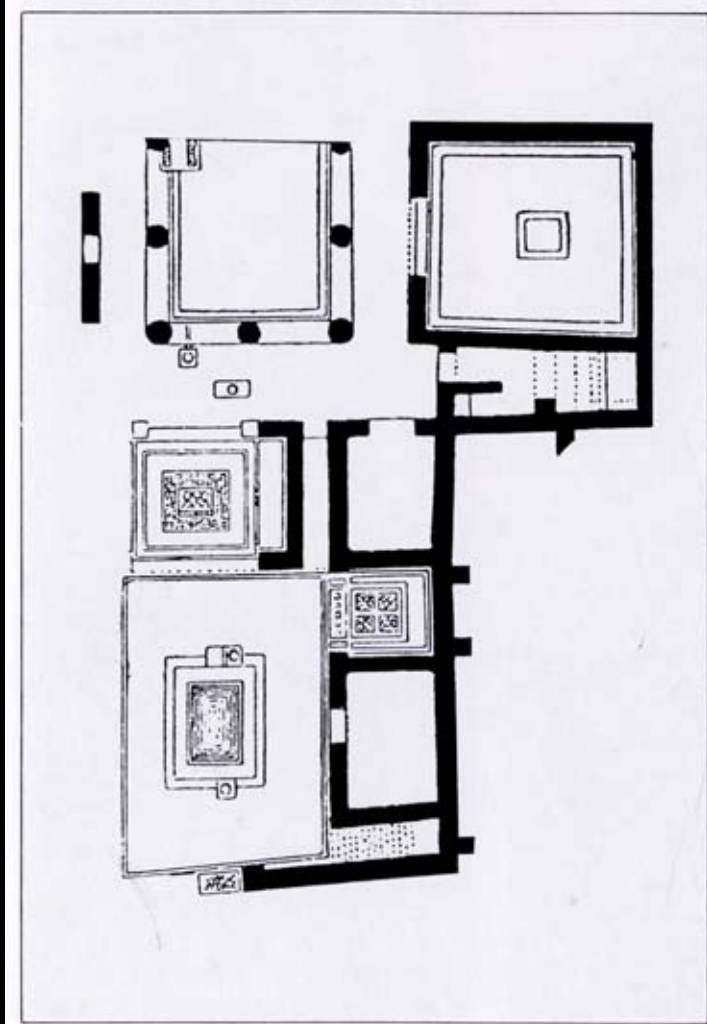




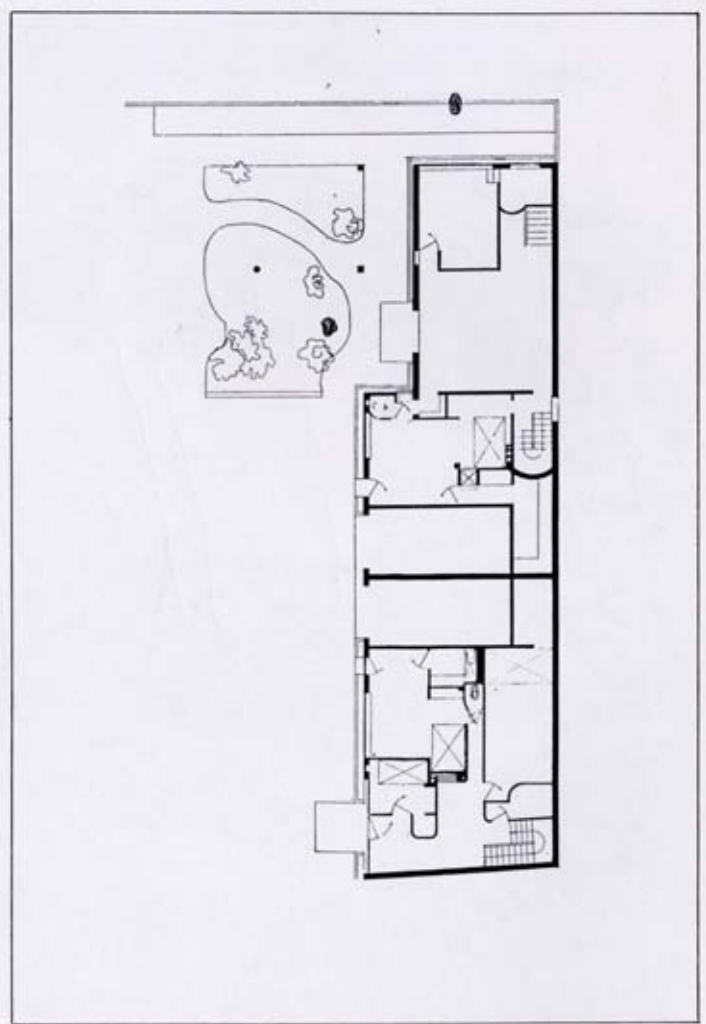


Menon dan. Pate. tojife  
I depart uny inoni.  
3 photos





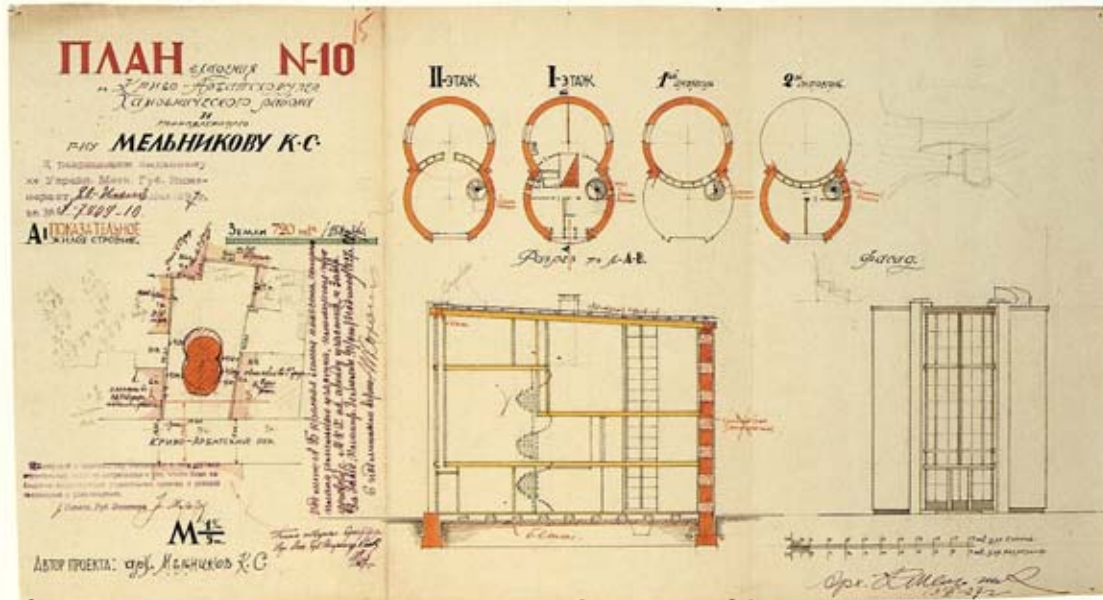
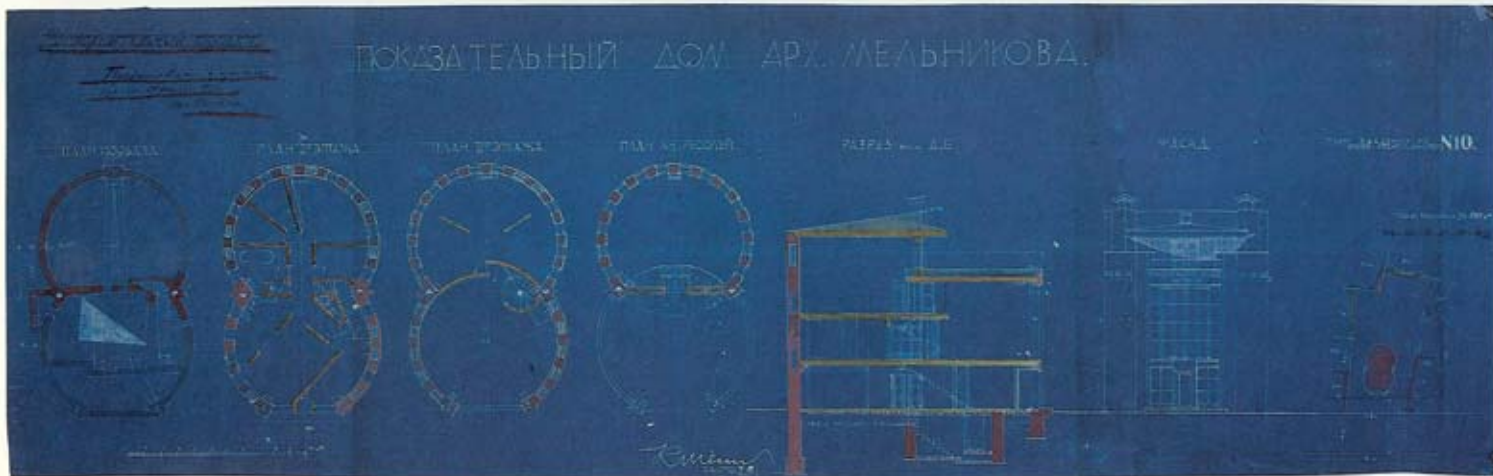
32



33

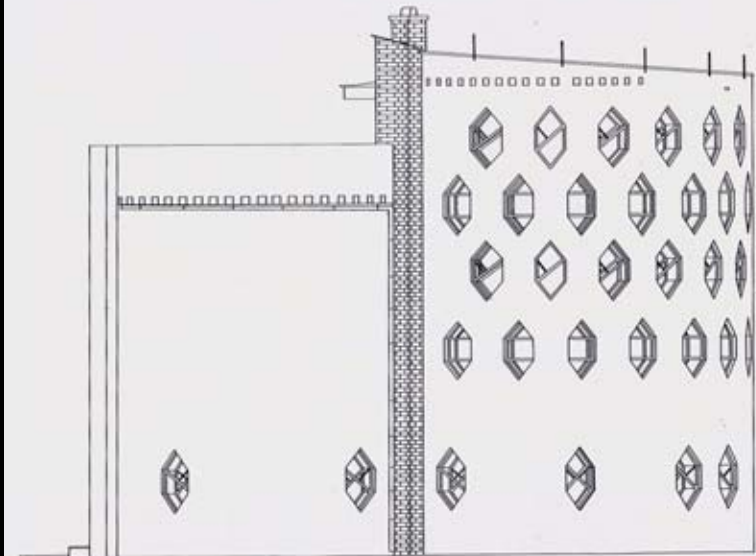
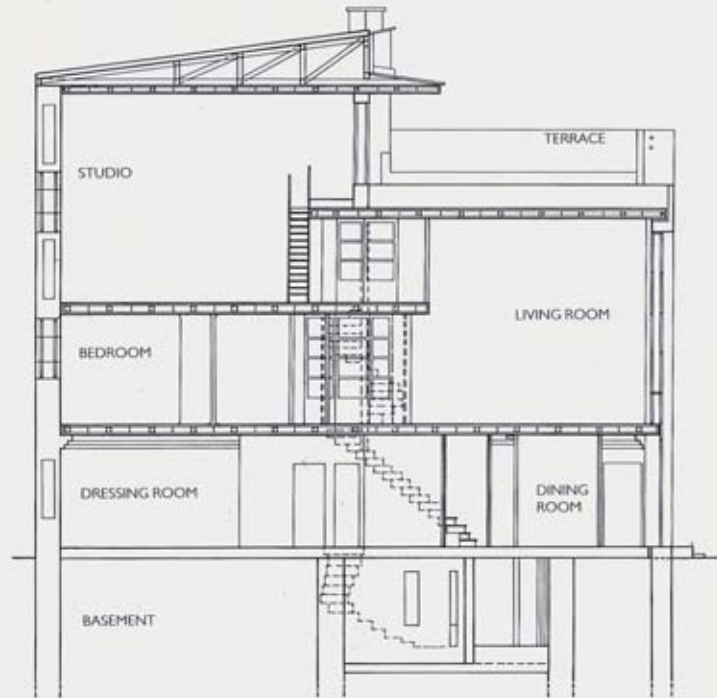
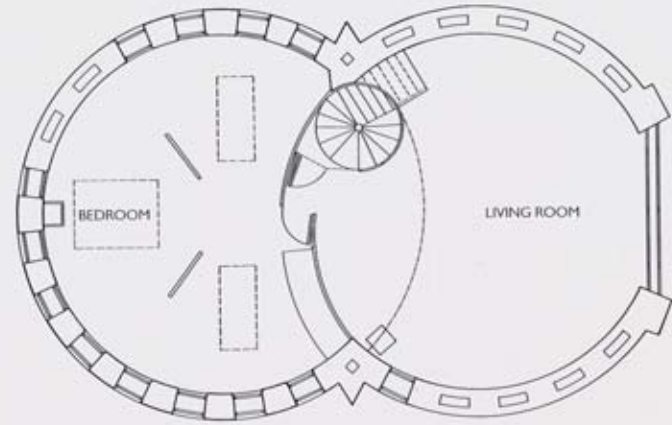
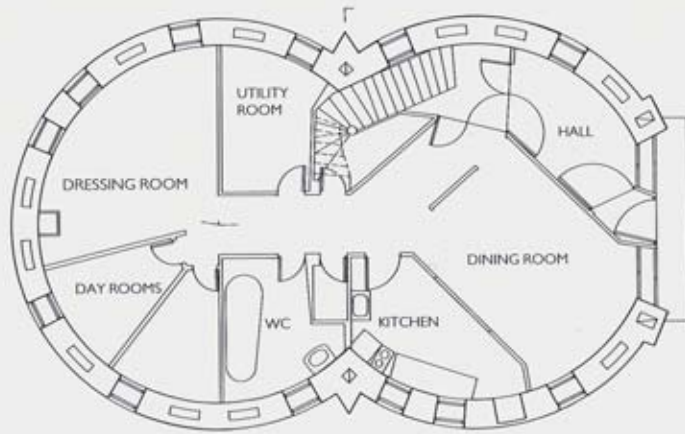






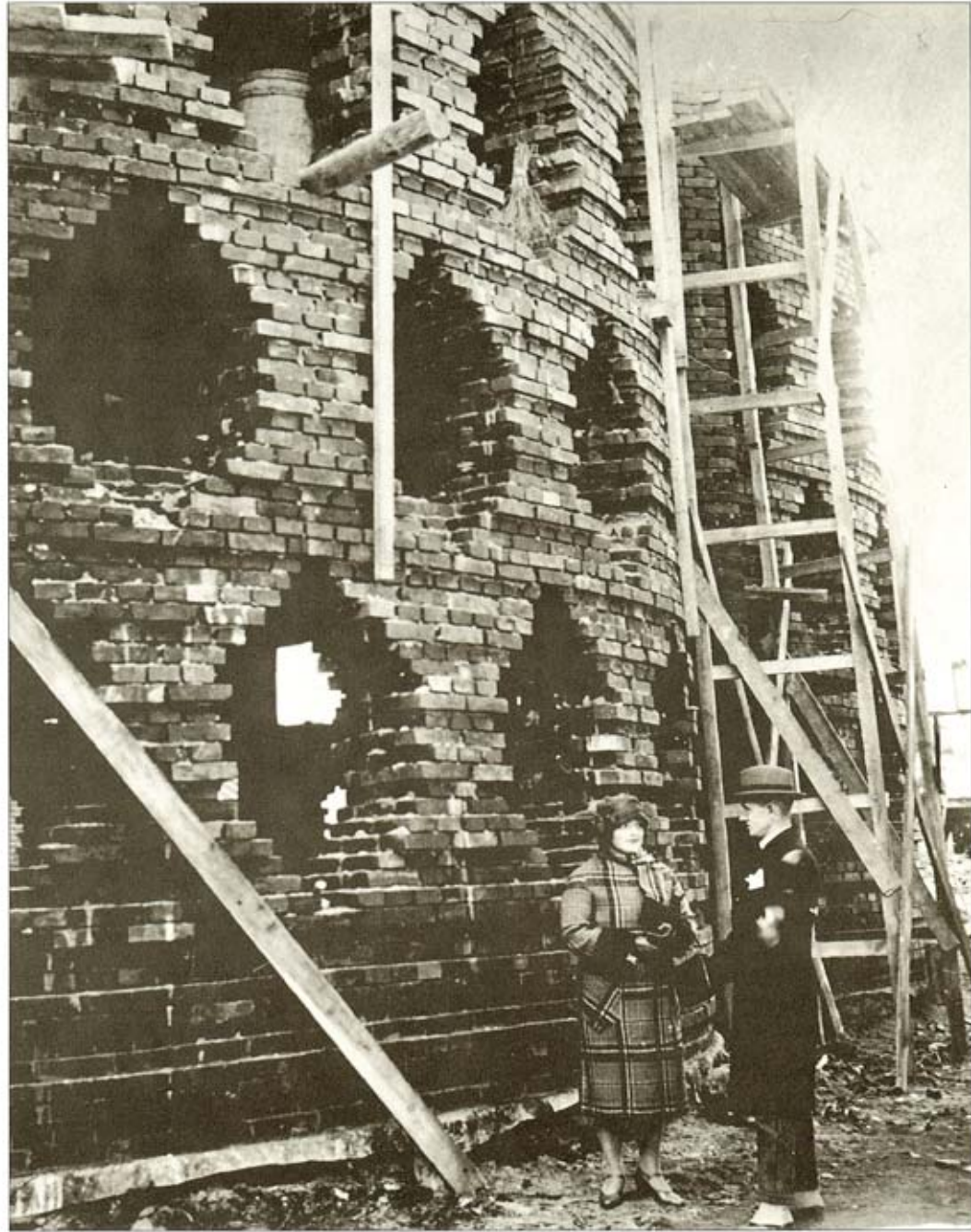




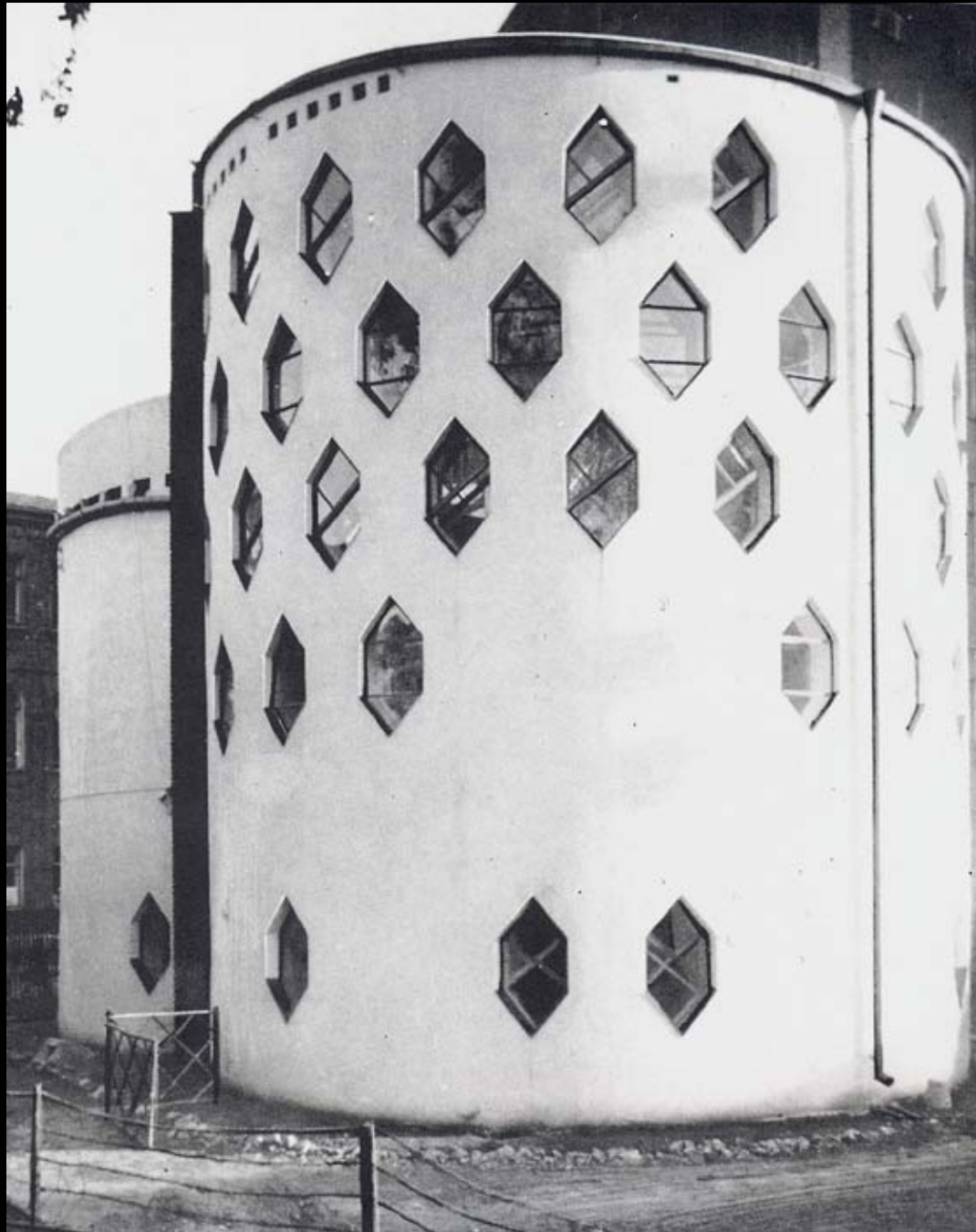


ABOVE: Ground floor plan; BELOW: Long section



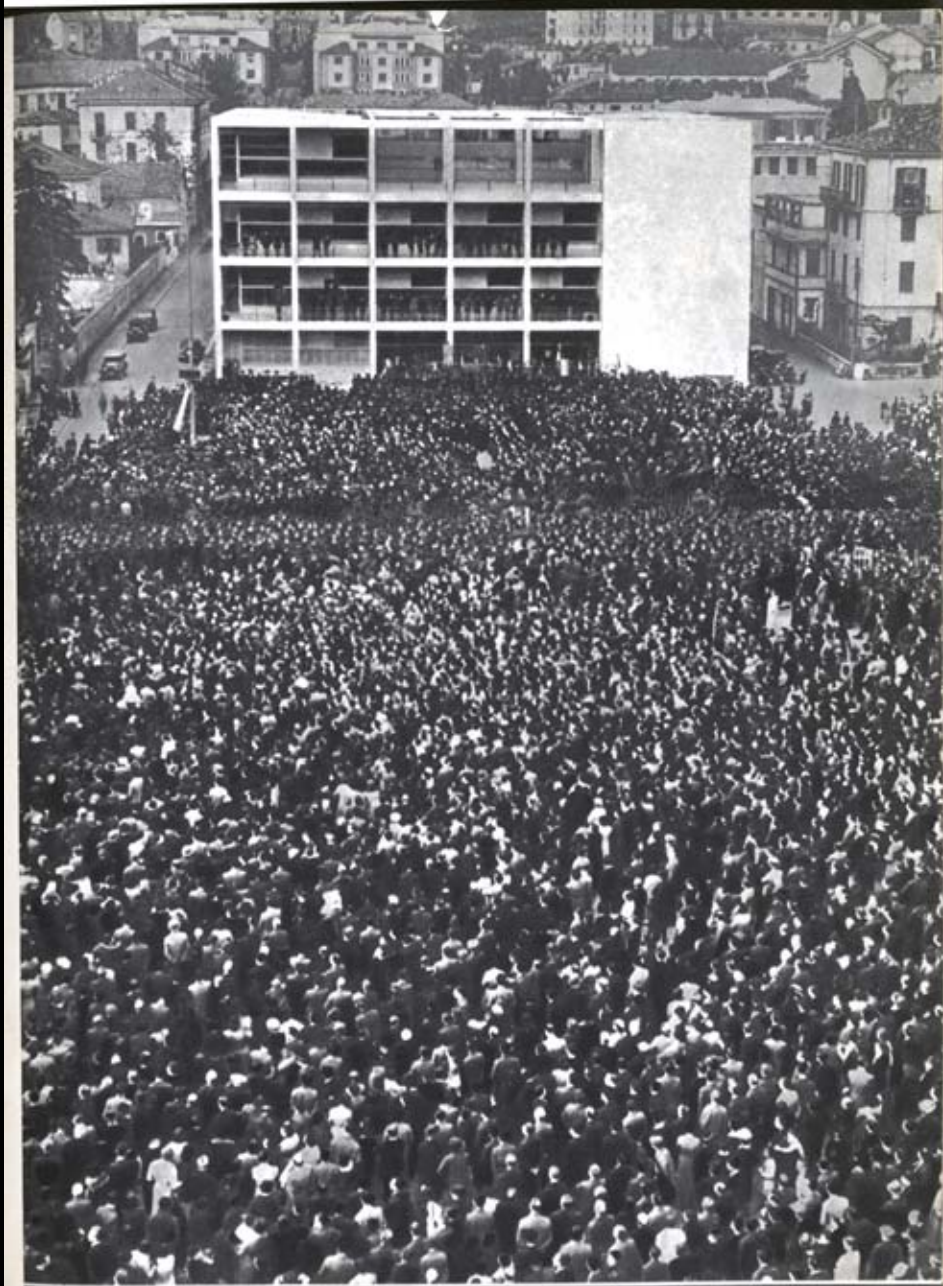








FROM ABOVE: Paintings of the bedroom by Konstantin Melnikov (1930s); and Viktor Melnikov (1932)



Un'adunata del popolo comasco di fronte alla Casa del Fascio (5 maggio XIV).







Como e il Lago visti dall'aereo. Tre costruzioni dell'architetto Giuseppe Terragni: 1) il monumento ai Caduti in Guerra; 2) il "Novocomum"; 3) la Casa del Fascio.





M E D I O E V O  
TORRE

Su m<sup>2</sup> 288 di facciata  
m<sup>2</sup> 2,50 di aperture



BROLETTO

Su m<sup>2</sup> 290 di facciata  
m<sup>2</sup> 12,40 di aperture



RINASCIMENTO  
DUOMO

Su m<sup>2</sup> 1210 di facciata  
m<sup>2</sup> 94 di aperture

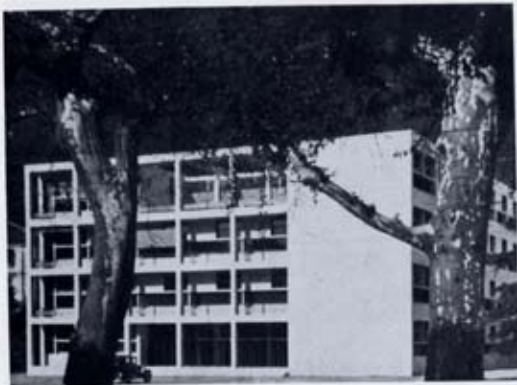


TEMPI NOSTRI  
CASA DEL FASCIO

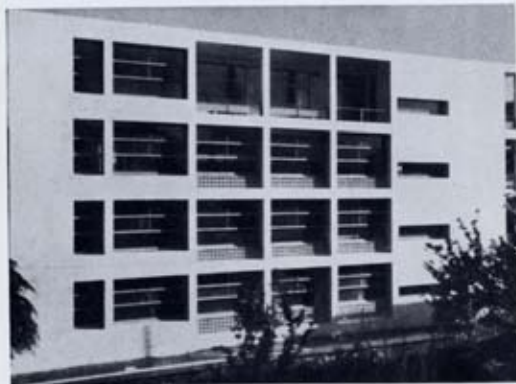
Su m<sup>2</sup> 572 di parete  
m<sup>2</sup> 315 di aperture

Rapporto tra architetture comasche di varie epoche (tutte con lo stesso orientamento) al riguardo dello sviluppo dell'idea d'arialeuce





Sopra: La facciata S.-O. Sotto: La facciata N.-O.



volontà, e con risultati che vanno segnalati entusiasticamente.

Qualcuno talvolta brocolava contro questa architettura che pretende da ognuno il massimo sforzo di capacità realizzativa considerando ogni conquista nel campo del lavoro una tappa e mai una mèta. E poi vi fu un inaspettato quanto glorioso avvenimento, la guerra africana (e conseguente asedio economico) che fece sentire la sua influenza sul campo industriale senza però turbarlo. Degni di lode

particolare sono quei piccoli industriali o artigiani del legno e del ferro che vinsero brillantemente problemi di indubbia difficoltà. Molte volte ho richiesto materiali in dimensioni o spessori che avrebbero seriamente impensierito anche le migliori e organizzatissime compagnie industriali dell'estero; i nostri produttori hanno saputo fare bene. Perché non ricordare qui la commossa esultanza mia e degli operai nel cantiere quando furono messe in opera quelle esemplari lastre

di cristallo a forte spessore sul parapetto della scala o il cristallo veramente eccezionale che ricopre il tavolo del salone del Direttorio? Oppure quando apriamo per la prima volta le porte d'ingresso al semplice premere di un pulsante?

La poesia del lavoro non è più nella retorica figura del lavoratore con la vanga o il piccone sulla spalla e il sole che tramonta dietro.

E' nel riconoscere fra i mille e mille cittadini in camicia nera che stanno ammassati davanti alla Casa del Fascio in attesa che la voce del Capo annunci agli Italiani e agli stranieri l'avvento dell'Impero, quel tipo che, sorridendo, indica ai compagni più vicini un pezzo di serramento o un lastrone di marmo, e certamente sta confidando con semplicità e soddisfazione che anche lui ha « lavorato il dentro » e la Casa del Fascio è, sia pure in minima parte, opera sua.

### Cos'è una Casa del Fascio

Il Regime ha offerto agli architetti moderni alcuni temi fondamentali per opere tipiche: la Casa del Balilla, lo Stadio, la Casa dello Studente, la Casa dei Sindacati, la Casa del Dopolavoro.

La più dotata di prestigio politico, di valore propagandistico e di originalità rivoluzionaria resta però la Casa del Fascio. Riunirsi in una sede onde concretare azione e programmi di un Partito rivoluzionario, fu la necessità immediata che creò le prime sedi dei Fasci, sull'esempio del « covo » di via Paolo da Cannobio. La lotta, la conquista, la responsabilità della vittoria, hanno decorate di mistica bellezza queste umili sedi dove l'entusiasmo per il Capo, e l'eroico contributo di sangue degli iscritti erano spesso il migliore conforto e la più poetica « attrezzatura ». Fissate nella storia dai tre anni di passione fascista (1919-1922), risultano poi inadatte ai nuovi compiti che il Partito sta assumendo di fronte alla Nazione, in opposizione al mondo già politicamente travolto. La sede del Fascio non deve più essere covo, o rifugio, o fortino; deve diventare Casa, Scuola, Tempio.

E' il centro dell'attività politica e morale di ogni provincia d'Italia, testimonia la miracolosa dedizione di un popolo a un Condottiero. Alle grandi ragioni ideali coordinerà pure necessità funzionali di prima importanza. Quale sede del Partito avrà compiti di organizzazione, di propaganda, di educazione politica e sociale. Ma non un organismo burocratico, un bello e comodo palazzo per uffici. Il passato, la fede fascista sono fiamma e vita che non si possono né si debbono dimenticare o affievolire. L'alto significato morale in tal modo si inserisce e si rinsalda

nel coscetto tipicamente funzionale che dovrà presiedere alla costruzione delle Case del Fascio.

Vi sono frasi o gesti che illuminano, guidano, e contornano il carattere di così tipica opera del Regime. « Il Fascismo è una casa di vetro » dichiara il Duce; e il senso traslato della frase indica e traccia le doti di organicità, chiarezza, onestà della costruzione.

### La memoria dei Caduti

« Le Case del Fascio saranno dedicate alla memoria dei Caduti per la Rivoluzione »: l'alto significato morale, la eroica continuità del dovere e del sacrificio sono consacrate in questo comandamento.

La regola di vita fascista nelle sedi provinciali, sarà compendiata dal Duce nella storica « consegna » a Rino Parenti, che è il decalogo di ogni Segretario federale.

Anche nelle espressioni più formali ricorre il concetto del dovere, della disciplina: il « cambio della guardia » è cerimonia concepibile solo in ambienti severi e antiburocratici.

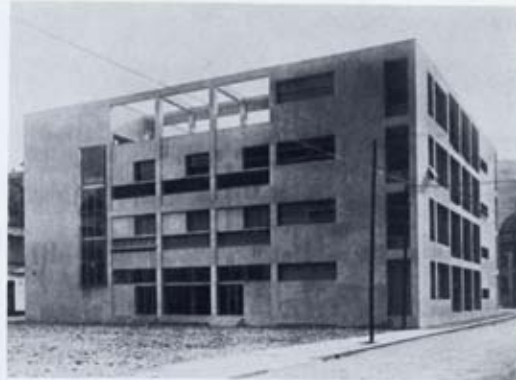
Gli impiegati non esistono nelle Case del Fascio; le Camicie Nere che hanno incarichi o funzioni, dirigenti o subordinati, saranno chiamati addetti della Federazione e vestiranno la divisa. L'assistenza non sarà filantropia o carità, ma un dovere sociale. E lo schema distributivo delle organizzazioni, e perciò dei reparti dell'edificio, dovrà riferirsi allo statuto del Partito che fissa, anche nei particolari, la complessa attività politica, la gerarchia di valori e di gradi degli iscritti ai Fasci di Combattimento.

Lo stile, la tendenza e l'impronta architettonica saranno la naturale conseguenza e la spirituale traduzione di queste premesse politiche e sociali.

Noi che ci battemmo con alterna fortuna, ma con fede e coraggio inmutati, per una architettura di Stato abbiamo ora la soddisfazione grandissima di poter esercitare la propaganda e la divulgazione della nuova architettura con opere del Regime realizzate in questo ordine di idee, pietre miliari della nostra metodica e difficile conquista.

Nell'attuale momento politico, il contributo del rinnovamento architettonico è palese, e di vasto significato; se non inquadra in modo definitivo l'era fascista, sarà però la sicura testimonianza del poderoso sforzo intellettuale compiuto dalla Rivoluzione nel campo trincerato dell'arte.

Sappiamo anche assumere le responsabilità che tale posizione ci impone nei confronti dell'architettura internazionale, che non può essere ignorata per comodità po-



Sopra: Le due facciate « N.-O. » e « S.-E. ». Sotto: « S.-E. » e « N.-E. ».

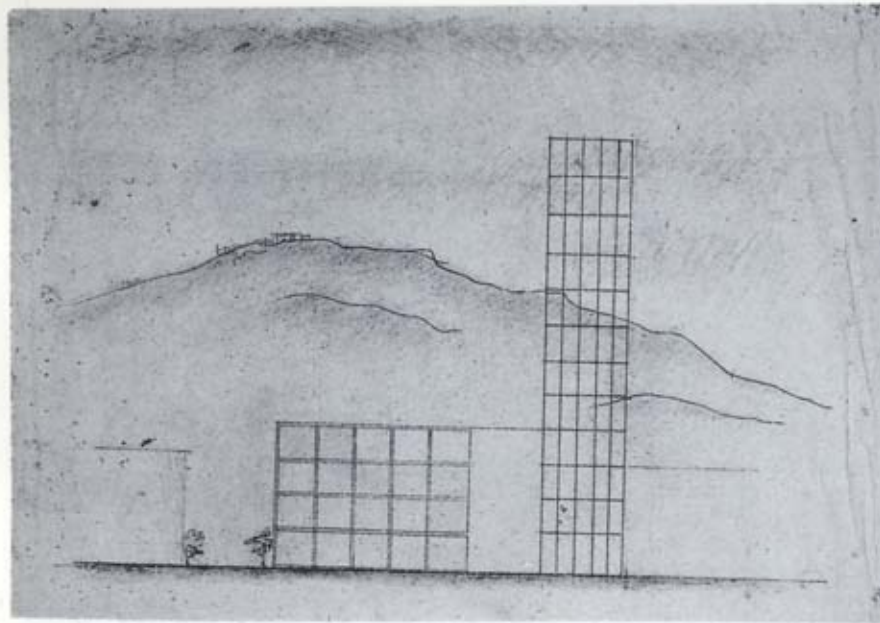


lemica o per opportunismo quietista. Non dimentichiamo che non è sufficiente un aggettivo d'assoluto significato politico, fascista, a dare fusionalità e garanzia di originale superiorità a una architettura moderna eseguita in Italia o da architetti italiani. Potrà, invece, lo sforzo coordinato e intelligente, dei più coerenti e dei più giovani architetti italiani ripristinare anche nell'arte quel primato che fu più volte il segno inconfondibile della intelligenza italiana.

### L'aspetto urbanistico

Inquadrate così il tema nella vasta cornice delle premesse spirituali, politiche e tecniche, rimane da constatare, in tutta la sua importanza, l'aspetto urbanistico del problema. Ecco dunque alcune altre premesse dalle quali non era possibile prescindere.

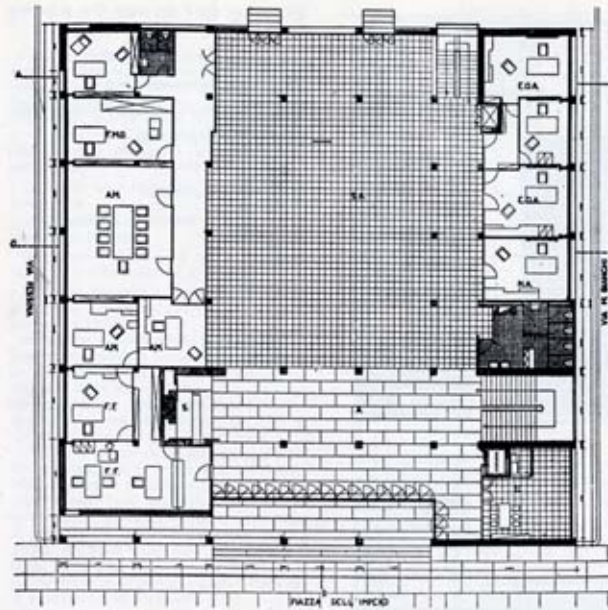
Come è una delle 32 città tipiche di tutto il mondo che formano materiale di studio ricognitivo e d'analisi per la « città



Studio del prospetto con torre  
littoria, 1932 (AGT, 23/8/B)

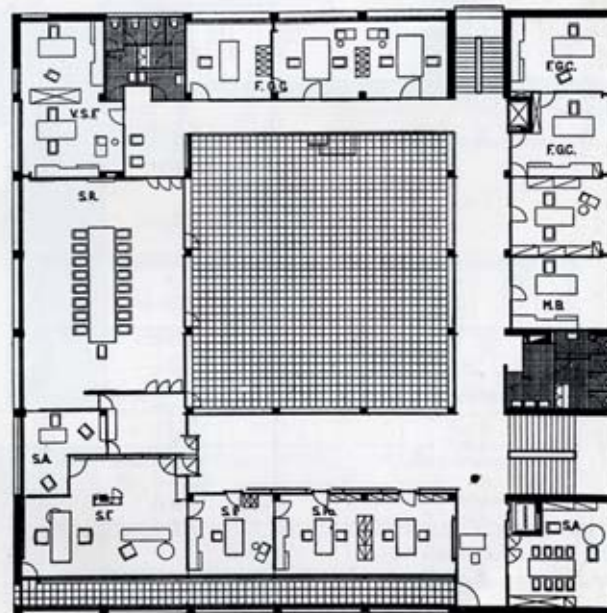
Studio prospettico del fianco e del  
retro, 1932-1933 (AGT, 23/22/D)





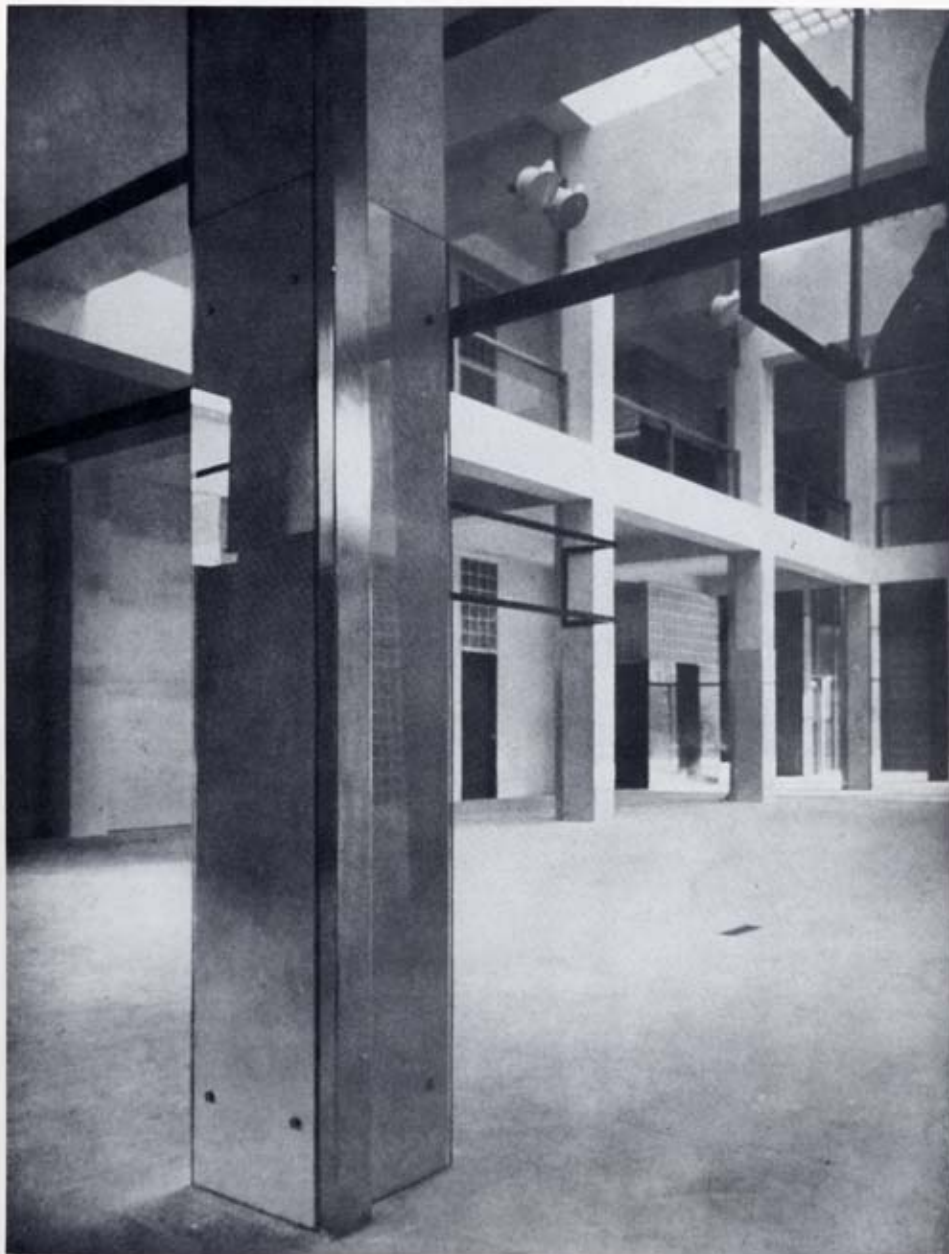
**Pianta del piano terreno**

- S. Sacario.
- A. Atrio.
- C. Custode.
- S.A. Salone adunate.
- F.F. Fasci Femminili.
- N.A. Nastro Azzurro.
- F.M.G. Famiglie caduti in guerra.
- A.M. Associazione mutilati.
- E.O.A. Ente opere assistenziali.

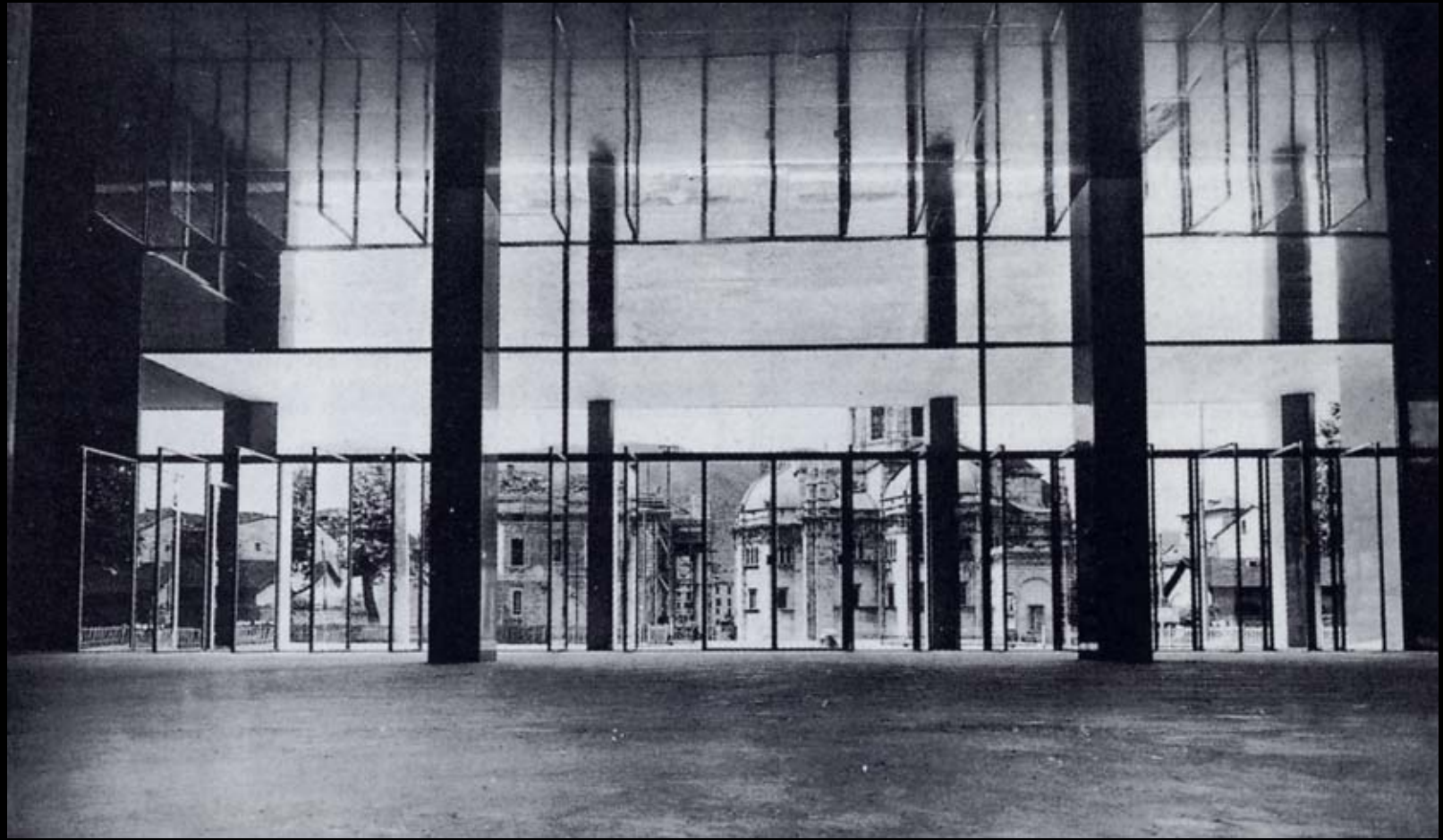


**Pianta del primo piano**

- V.S.F. Vice Segretario Federale.
- F.G.C. Fasci Giovanili di Combattimento
- S.R. Salone riunioni.
- S.A. Sala aspetto.
- S.F. Segretario Federale.
- S.Po. Segreteria politica.
- S.P. Segretario particolare.
- M.B. Membri Direttorio.



Nuovissime applicazioni in leghe di alluminio sono state eseguite nella Casa del Fascio di Como. La tubazione di scarico, a sezione rettangolare, è in lega leggera. Leghe d'alluminio per ogni applicazione edilizia della: Società Anonima Lavorazione Leghe Leggere, Milano.





Lo studio del Segretario federale. Al centro la base di cristallo in cui è conservato il libro della Federazione.

## PENSIERI D'UN FEDERALE

Quando i componenti del Direttorio Federale di Como decisero di costruire la Casa del Fascio si proposero subito la necessità di erigere non già una comune casa di uffici, ma un edificio che rispondesse alle necessità funzionali e che esprimesse idealmente in una architettura semplice, severa, chiarissima la fede del fascismo lariano nato, come tutti i fascismi di provincia, in un « covo ».

La Rivoluzione in quel tempo, il 1932, aveva ormai dieci anni di vittoriose al suo attivo e la Mostra della Rivoluzione testimoniava che gli ardimenti degli squadristi e la saggia del Duce avevano scritto la pagina più bella della recente storia italiana: questo stato d'animo tipico del Decennale, il fervore di iniziative, la totalitaria adesione del popolo al Fascismo, il desiderio di nuove imprese andavano tramutati in architettura.

Nel cuore della nostra vecchia e cara Como bisognava erigere il tempio con i ricami delle nostre dure lotte, dei sacrifici generosi, delle nostre vittorie, per illuminare gli animi e cimentare la concordia, la compattezza. Dalla Casa del Fascio doveva scaturire, limpida dell'intera sua limpidezza, la fede nel Duce, per dare conforto ai vecchi, per flogiare le nuove energie giovanili.

Una casa è per una famiglia il centro di vita, e la famiglia se lo tramanda con un rito tradizionale; così è per la Casa del Fascio nei confronti della grande famiglia fascista.

Così la nostra Casa fu pensata bella, solida, costruita di materiali nobili, degna delle opere dei nostri maestri comaschi e dell'aristocrazia architettonica comasca che vanta Antonio Sant'Elia. Non vi potevano essere migliori patroni per dedicare la

Casa del Fascio se non i nostri gloriosi martiri, gli araldi dell'idea mussoliniana caduti: Sonvico, Tamberi, Magni e Pelizzoni. Allo spirito loro la nuova Casa era intitolata.

Maturata l'idea, studiate le necessità, con le superiori autorizzazioni, affidammo all'architetto Giuseppe Terragni l'incarico di preparare il progetto. Chi scrive decise l'incarico come Federale di Como, e la sua parola potrebbe sembrare troppo interessata; ma la verità è che l'incarico fu ben assegnato perché oggi Como vanta un edificio rappresentativo per eccellenza e in tutto rispondente alle esigenze.

Linea, sistemi costruttivi, originalità creativa, arditezze, innovazioni vive sono altrettante caratteristiche dell'opera.

Nella Casa del Fascio, con tutte le sue espressioni di fede, di preparazione sindacale, politica, corporativa, militare, di educazione e assistenza, ci si sente a posto con la possibilità di respirare a pieni polmoni buon'aria fascista, diretto verso la strada dritta.

Ammireremo entusiasti, le idee, le attività luminose da questa nuova Casa che forte, bella, serena, sembra incitare ad azioni sempre più grandi.

Se l'edificio è considerato architettonicamente rivoluzionario, nessun timore. Entrate con rispetto e confidenza, e dopo poco vi assuefate, vi parrà di essere in casa vostra.

La nostra più viva speranza è che il Duce e il Segretario del Partito possano assistere al battesimo fascista di questo nostro edificio, circostanza solenne per dare modo a tutti i vecchi dal cuore sempre giovane e alle nostre falangi ardite e giovanili di innalzare con uguale anima e voce, il possente e devoto saluto al Capo.

EGIDO PROSERPIO  
Dipendente di Parlamento

## SEGUIRE L'ESEMPIO

L'architettura degli edifici destinati alla vita politica dev'essere indicativa. La Casa del Fascio di Como non deve rimanere un fatto singolare, ma suscitare emulazione in quanto buon esempio di costruzione aderente alla contemporaneità.

In Italia la maggior parte delle città e i piccoli centri devono ancora costruire la Casa del Fascio: l'esperienza compiuta a Como dove la prima sottoscrizione fu indotta invitando la popolazione a offrire una lira per abitante, potrà servire per suscitare nuove iniziative, che ci auguriamo fruttifere di risultati.

Le Case del Fascio devono essere il contrassegno, dentro le vecchie città, dell'idea fascista che finisce nel quotidiano creare e realizzare nuove opere; perciò l'architettura del passato, qualsiasi, non può servire alla nostra epoca desiderosa di costruirsi le sue forme. Non ci incantano nemmeno professori che dicono che Fascismo è uguale romanità, perché sono arcaicizzati che Fascismo è uguale Fascismo.

Le nuove architetture della Casa del Fascio siano dunque altrettante iniezioni di arditezze; così, com'è oggi per Como che si vanta di possedere la Casa del Fascio esemplare.

Con le Case del Fascio bisogna costruire i Palazzi del Governo, le Case dei Sindacati, le Caserme, e quanti altri edifici da servire alla vita e allo sviluppo del Fascismo, in rivoluzione continua.



Studio del Federale. Armonia di architettura, d'arredamento, di oggetti (Macchine da scrivere Olivetti.)



# QUADRANTE 35 <sup>36</sup>

## DOCUMENTARIO SULLA CASA DEL FASCIO DI COMO



**MASSIMO BONTEMPELLI P. M. BARDI: DIRETTORI**

ROMA VIA FRATTINA 48 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - DISTRIBUITO DALLE MESSAGGERIE ITALIANE



Fascismo e architettura: dal primo "covo" e dai comizi del Fascio di Como, fondato da Gigi Maino, alla definitiva sede compiuta nell'anno della guerra vittoriosa d'Africa.

